

liberamente colle loro robe o rimanersene, nel qual caso avrebbero ad essere sicuri nelle vite e nelle sostanze; pagherebbe la Repubblica trecento mila ducati, cioè cencinquanta mila pronti e altrettanti nell'anno seguente per rifacimento di danni; sarebbe pace colle isole dell'Arcipelago ancor rimanenti a' Veneziani; l'una parte non inferirebbe danno all'altra; le navi veneziane non entrerebbero nei porti turchi alla imprevisa, ma dandone precedentemente avviso, a meno che non fosse per salvarsi da naufragio o da' corsari; non partirebbero senza licenza; i navigli delle due nazioni, incontrandosi, ammainerebbero (1); i corsari presi da' Veneziani non sarebbero uccisi ma mandati al Sultano per la debita punizione; i navigli della Repubblica non si opporrebbero alle imprese dei Turchi nè darebbero soccorso ai nemici di questi, nè di munizioni, nè di viveri; non concederebbero ricovero a' corsari, ma darebbero anzi loro la caccia per prenderli e punirli, ed egualmente farebbe il Sultano; le parti procurerebbero reciprocamente che fosse dato compenso ai danni cagionati dai proprii sudditi fuggiti per debiti o con roba altrui; continuerebbe a risiedere un Bailo a Constantinopoli, cambiandosi ogni tre anni; uno schiavo veneziano che fuggito si facesse musulmano verrebbe compensato con mille aspri al padrone, ma se fosse cristiano sarebbe restituito, e così viceversa; restitui-

(1) Articolo VI. Et delle città et terre del dominio mio (parla il sultano) in alto mare andando le navi et galie et armate et in alto mare se si attovassero over scontrassero li navilli de' Veneziani, l'uno all'altro bona amicitia far debbano, violentia nè danno non li debbano far, ma anche quelli in alto mare scontrandosi et trovandosi, le vele loro debano calar et l'amicitia e fedeltà che hanno la debbano far intender cioè farla conoscer et se per caso dapoì amainate le vele et la bona amicitia avevano fatto sapere, et che li fosse fatta violentia o danno . . . et il simile anche loro navilli et galie overo le armate loro scontrandosi con li mei navilli over cum navilio de negotianti mercadanti cum bona amicitia debano passare e andar-  
sene » *Commemoriali* XXII, p. 83.